

Elezioni per il rinnovo della Provincia di Pordenone: 6-7 giugno 2009

**LINEE PROGRAMMATICHE PER IL
MANDATO AMMINISTRATIVO 2009-2013**

del candidato Presidente della Provincia di Pordenone
Alessandro Ciriani

sostenuto dalle liste:

Popolo della Libertà

Lega Nord

Unione di Centro

Partito Pensionati

LA VISIONE POLITICA

La Provincia deve svolgere sempre più un ruolo essenziale di collegamento tra Comuni e Regione interpretando al meglio la funzione di ente di Area Vasta: cabina di regia e camera di compensazione per la gestione di interessi e necessità territoriali diffuse.

L'area vasta è da intendersi come individuazione di problematiche comuni in una zona definita del territorio con variabilità spaziale e temporale.

Sempre più sussiste la necessità di affrontare i temi d'area vasta con un'impostazione che oltrepassi i confini amministrativi dei singoli Comuni.

La prospettiva che si vuole dare al territorio è che le tematiche connesse ai servizi diretti al cittadino (gestione dell'acqua, dei rifiuti ecc.) siano gestite dagli enti di prossimità, i Comuni, attraverso apposite società figlie dell'aggregazione di condivise e comuni necessità o per mezzo di affidamenti ad aziende specializzate.

L'obiettivo è di assicurare un buon livello di servizio e al contempo garantire una relativa efficienza di gestione a seguito delle potenzialità offerte dalle economie di scala e di scopo.

La parte restante dei temi territoriali non può essere risolta attraverso la semplice aggregazione di Comuni.

Si rende necessaria la presenza di un ente di coordinamento territoriale che sia di prossimità.

La Provincia, riferendosi ai suoi confini amministrativi, è il giusto punto di riferimento per costituire una base di lavoro per problemi e identità d'area vasta. La Provincia già esiste, è organizzata e può operare da subito. Ciò che si propone per l'ente intermedio è un ruolo di coordinamento privo della coercizione che potrebbe viceversa esercitare la Regione. La Provincia può creare le condizioni affinché i Comuni collaborino e agiscano in modo finalizzato alla soluzione delle problematiche d'area vasta. Si tratta in definitiva di creare contesti negoziali di dimensione e mix ottimale al fine di sviluppare documenti e piani urbanistici intercomunali d'area vasta che possono vedere la luce solo attraverso il coordinamento di un ente superiore e di prossimità, con le competenze necessarie, qual è la Provincia.

In materia di gestione della *governance* d'area vasta una delle questioni più spinose è il rapporto tra Provincia e Comunità Montane. Una ipotesi di lavoro

che vedrà la Provincia confrontarsi con la Regione sarà il possibile assorbimento dei compiti degli enti di secondo livello nella Provincia stessa.

Ipotesi che, ovviamente, deve nascere da un franco confronto istituzionale con i rappresentanti dei territori coinvolti e deve portare, in prospettiva, a garantire finanziamenti vincolati a favore delle aree realmente periferiche e disagiate.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO-TURISMO

Il turismo è una delle fonti future di crescita del territorio provinciale. I dati sul turismo in Provincia dimostrano che nel corso degli anni vi è stata una crescita degli arrivi mentre è stata registrata una contrazione delle presenze. L'attuale ordinamento prevede che le politiche di sviluppo turistico siano ad appannaggio della Regione.

La Provincia dovrà ritagliarsi un sempre maggior ruolo in materia di politiche di sviluppo turistico del territorio. È auspicabile che la Regione Friuli Venezia Giulia prosegua nell'azione di promozione regionale, agganciandola magari a uno dei *brand* di maggior fama a livello internazionale e di cui disponiamo gratuitamente: ossia l'essere in Italia. Alle province competerà viceversa un ruolo di coordinamento delle politiche d'accoglienza. Se la Regione deve favorire l'*incoming turistico* la Provincia dovrà essere tra i protagonisti di un soggiorno sempre più unico. Sono molteplici e in varie forme le anime provinciali che si occupano di turismo. Per naturale predisposizione la Provincia deve proseguire sulla linea tracciata negli ultimi anni: istituzionalizzare un Tavolo per il Turismo che sarà costituito dai Comuni alla Camera di Commercio, dalla Fiera di Pordenone ai Consorzi di promozione turistica, dalle Pro Loco alle associazioni ricreative. L'obiettivo è migliorare ancor di più l'accoglienza. Il completamento del servizio di mobilità dolce, legato all'impiego della bicicletta e non solo, l'estensione a tutto il territorio dei progetti pilota sulle audioguide emozionali, la costruzione ideale e materiale di percorsi integrati tra le bellezze della Provincia, lo sviluppo e il sostegno di sempre maggiori eventi d'intrattenimento e d'attrattività sono tra le competenze che dovrà avere il Tavolo per il Turismo. È necessario un progetto di medio-lungo periodo con l'individuazione di specifici obiettivi e l'assegnazione di chiare competenze. Si dovrà sempre sapere chi fa che cosa evitando le sovrapposizioni e gli sprechi delle poche risorse. La provincia di Pordenone sarà il capofila del progetto.

In tema di mobilità dolce e d'infrastrutture è doveroso ricordare il cammino fatto sino a oggi con la realizzazione del percorso ciclabile Pedemontano, come pure va citato l'imminente appalto per l'assegnazione dei lavori riguardanti il percorso ciclabile della Livenza, da Polcenigo a Portobuffolè, e il percorso Nieviano, da Sesto al Reghena a Morsano. Altrettanta valenza, in tema di fruibilità turistica, avrà il completamento della via ciclopedonale che utilizza la vecchia strada della

Valcellina nonché la chiusura dell'anello della Rete Ciclabile Regionale attraverso la realizzazione della pista ciclabile che riqualifica la linea ferroviaria Casarsa – Pinzano.

La collaborazione con le vicine province di Treviso e Venezia per la prosecuzione del progetto “GiraLivenza” permetterà d'intercettare il turismo, in prevalenza estivo, che caratterizza la costa veneta. Il progetto garantirà al turista la possibilità di percorrere le “Vie Verdi” (piste ciclabili e fiumi o canali navigabili) per visitare l'entroterra valorizzando i tesori del nostro territorio.

Per favorire l'azione di sviluppo turistico è sempre più strategico il rapporto con le Pro Loco. Da anni la provincia di Pordenone è l'unica realtà a livello nazionale ad aver attivato un assessorato che specificatamente è dedicato a tali realtà. In particolare le relazioni semplificate, per mezzo della collaborazione con i quattro consorzi fra le Pro Loco esistenti in provincia, che raggruppano i 51 sodalizi esistenti, consentono di attuare azioni integrate, efficienti ed efficaci in tema di servizi al turista. La premessa essenziale in materia di turismo deve essere la conoscenza del valore del proprio territorio. Presupposto che le Pro Loco annoverano come fattore intrinseco alla propria natura: la consapevolezza della ricchezza del proprio “paese” è condizione necessaria da cui nasce e si sviluppa l'azione di questi sodalizi. Attraverso il coinvolgimento delle scuole si deve favorire, soprattutto tra i giovani, la conoscenza delle bellezze naturalistiche, architettoniche e storiche nonché delle tradizioni, della cultura e dell'enogastronomia della Provincia. Saranno le Pro Loco la cinghia di trasmissione della politica di sviluppo turistico che la provincia di Pordenone coordinerà. Iniziative culturali, allestimento di manifestazioni che valorizzano le peculiarità del nostro territorio, corsi di formazione per gli operatori e i volontari, servizi d'assistenza e noleggio di strumenti che favoriscano l'accoglienza del turista sono tra le azioni già realizzate e che si continuerà a sostenere.

Un piano di intervento dedicato dovrà essere garantito al comprensorio del Piancavallo, il più importante polo turistico della Provincia, rispetto al quale la Provincia dovrà garantire appoggio ai programmi della Regione e del Comune di Aviano. Opportuno sarà l'ingresso della Provincia (che solleciterà anche i Comuni del mandamento a fare altrettanto) in Promotur Servizi per contribuire al coordinamento delle attività di rilancio e di attrazione sia per la stagione invernale ma soprattutto per quella estiva.

FINAZE E BILANCIO-INFORMATIZZAZIONE- **CONTROLLO DI GESTIONE-PERSONALE**

Nel corso dell'ultimo mandato abbiamo gestito le risorse della Provincia con l'impegno di ridurre gli sprechi e non incrementare le tariffe tributarie a scapito dei contribuenti. Questo obiettivo rimane primario anche per il futuro, tanto più in un momento come questo di grave crisi finanziaria con effetti così negativi sui livelli di occupazione nel territorio provinciale.

I bilanci della provincia sono bilanci sani, che dimostrano che quanto è stato realizzato si è fatto tenendo conto sempre delle reali possibilità, con prudenza, volendo evitare ogni superficialità.

In questa ottica l'ente vorrà continuare a limitare la leva tributaria o tariffaria, programmare con efficacia nell'intento di ridurre il superfluo, snellire procedure, dare la massima informazione ai cittadini sull'attività svolta, così come già fatto con la realizzazione dei bilanci sociali e di mandato.

Gli obiettivi principali per il prossimo mandato elettorale si possono quindi riassumere come segue:

- contenimento della pressione tributaria (tasse), evitando l'incremento delle tariffe relative ai tributi di competenza provinciale;
- prevedere i gettiti delle entrate derivanti da servizi resi a terzi tenendo conto degli effettivi costi di gestione;
- recuperare risorse rivedendo l'organizzazione del lavoro interno razionalizzando le gestioni con una riduzione di costi (in parte già attuata) e garantendo il livello qualitativo dei servizi resi alla collettività;
- revisione delle partecipazioni societarie (progetto già predisposto) con conferma di quelle strategiche e dismissione delle altre, con conseguente destinazione delle risorse realizzate a favore di opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo del territorio e che diano un ritorno economico (ad. es. stazione delle autocorriere);
- sviluppo del servizio controllo di gestione al fine di verificare i processi ed i costi interni con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto fra personale impiegato e risultati raggiunti;
- sviluppare ulteriormente l'informatizzazione in un ottica di riduzione di costi e snellimento di procedure;

- razionalizzare gli acquisti dell'ente, sia in termini di reali necessità di beni e servizi, di ottimizzazione dei processi che di trasparenza verso i fornitori (es. istituzione albo fornitori);
- oculatezza nella gestione finanziaria dell'ente, con l'ottimizzazione delle risorse nel rispetto dei vincoli normativi.

□ **PERSONALE**

Il miglioramento costante dei servizi che la Provincia di Pordenone deve fornire al cittadino passa necessariamente attraverso lo sviluppo di adeguate politiche del personale, in quanto le risorse umane costituiscono la principale componente della macchina amministrativa.

Il nostro progetto è quello di migliorare lo spirito di squadra fondato sull'orgoglio dei servizi pubblici provinciali di qualità; per questo continueremo nella valorizzazione del lavoro e delle competenze dei dipendenti. Punteremo quindi sugli strumenti di innovazione che sono oggi messi a disposizione delle nuove tecnologie mentre la riorganizzazione delle funzioni e delle procedure interne dovrà rafforzare il ruolo del cittadino utente.

Centrale sarà poi il potenziamento della formazione e di valorizzazione delle molte professionalità esistenti nell'Ente riconsiderando l'attuale organizzazione in termini di efficienza ed economicità.

Punteremo infine sul dialogo con le rappresentanze sindacali continuando nel processo di costruzione di un clima di fiducia e di reciproco rispetto, riproponendo le politiche di concertazione

L'EUROPA E LA PROVINCIA DI PORDENONE

L'Unione Europea pervade sempre di più la vita dei cittadini: oltre il 75% dell'attuale ordinamento è di derivazione comunitaria. Alla luce di ciò la Provincia già nel 2000 ha attivato il Servizio Politiche Europee con una duplice finalità:

- a) informare i cittadini delle opportunità derivanti dall'appartenenza alla grande famiglia comunitaria;
- b) favorire processi di progettazione comunitaria.

L'obiettivo ultimo è di creare una forte sinergia tra il territorio provinciale e le istituzioni comunitarie. Le prerogative con cui si è attivato il Servizio Politiche Europee continueranno con il nuovo mandato elettorale alla luce della recente inaugurazione dello sportello Europe Direct che permetterà alle famiglie, ai giovani, alle imprese e alle istituzioni di entrare in contatto diretto con la Commissione Europea. Lo sportello dovrà creare una vera e propria rete al fine di far emergere la vocazione europeista del nostro territorio. Inoltre una maggiore progettazione su assi e misure, introdotti dalla Commissione Europea, permetterà di far giungere maggiori possibilità di finanziamento per tutto il territorio provinciale in quanto a oggi su alcune tipologie di sostegno comunitario la Provincia è inserita in deroga. Lo sportello Europe Direct permetterà ai giovani di prendere maggiori contatti con i coetanei europei e saranno facilitati nello spostarsi per arricchirsi sia culturalmente sia professionalmente.

AMBIENTE

La gestione del ciclo dei rifiuti, sia essa affidata a società con capitale a maggioranza pubblico, o viceversa a maggioranza privato, come avviene nel sistema misto della nostra provincia, per l'ente intermedio deve possedere alcuni capisaldi: in primis, rispetto dell'ambiente, minor costo possibile per i cittadini, riutilizzo dei materiali conferiti.

Per quanto riguarda il primo punto, già nel corso di questo mandato la Provincia ha cominciato una importante e concreta campagna di sensibilizzazione sui benefici per l'ambiente derivanti dalla raccolta differenziata. Un sistema di raccolta che, grazie anche alla revisione delle relative metodiche, si sta ormai diffondendo in tutti i Comuni del nostro territorio. Questo è il frutto di una precisa politica gestionale avviata da tempo non soltanto a livello provinciale, recepita in toto dalla realtà attive del settore. E' importante, però, che i primi a prendere consapevolezza dell'utilità di "differenziare" siano i più giovani. Ed è proprio per questo che la Provincia ha dato vita a più progetti di educazione ambientale. Ultimi in ordine di tempo, quelli che avranno come protagonisti dalla prossima estate gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado: "La raccolta differenziata nelle scuole: dal compost rinasce la vita" e "Il bosco didattico: un'aula verde di studio... e non solo". Progetti che si propongono di promuovere la cittadinanza attiva, attraverso l'aumento del senso di appartenenza al proprio ambiente naturale e antropico, coinvolgendo i ragazzi nel percorso di progettazione e trasformazione del proprio contesto di vita.

Per quanto riguarda il contenimento dei costi per gli utenti, entro la fine del 2009 la Regione dovrebbe provvedere a redigere il nuovo Piano dei rifiuti, riqualificando anche il territorio di Pordenone, con l'auspicato obiettivo di far sì che la gestione tariffaria sia mantenuta e controllata entro limiti di "salvaguardia" per gli enti interessati e di conseguenza per gli utenti finali. La Provincia, da par suo, nelle realtà societarie in cui vanta una rappresentanza seppur indiretta - si pensi a Snua, partecipata dall'Atap, la società che gestisce i trasporti pubblici di cui la Provincia detiene una consistente quota azionaria - ha cercato, consapevole della sua funzione di tutela degli interessi della comunità, di proporre come principale linea di indirizzo agli amministratori la creazione delle condizioni perchè si potesse addivenire a una migliore determinazione delle tariffe di smaltimento. Ed è proprio questo che si sta concretizzando.

Il diversificato ambito gestionale della nostra provincia impone, però, una riflessione e un auspicio ulteriori. Al fine di mettere in sicurezza acquisti, personale e tariffe di smaltimento, e così di garantire una gestione il più possibile omogenea, l'obiettivo è che ben presto le principali realtà attualmente interessate al ciclo dei rifiuti possano unire le forze e sviluppare insieme la propria attività industriale. Una forte sinergia, da attuare con le modalità tecniche che si renderanno più opportune, ma estremamente rispettosa delle caratteristiche peculiari e delle differenti esigenze del nostro territorio: a titolo esemplificativo, il riferimento va alla nascita di un nuovo impianto di selezione/lavorazione a San Vito al Tagliamento, che possa servire tutti i Comuni limitrofi e permettere loro, tra gli altri aspetti, di beneficiare di sgravi nei costi di trasporto e non solo.

Un ciclo dei rifiuti veramente completo, sia ai fini del rispetto dell'ambiente che dell'impiego di nuove forme di energia, non può che condurre al riutilizzo "utile" del materiale impiegato. In questo ambito è stato fatto molto, e il percorso merita di essere ulteriormente valorizzato. Attualmente percentuali importanti, nell'ordine del 40%, del materiale conferito nel principale impianto di selezione della provincia, quello di Aviano, vengono recuperate, scaturendo in plastica, carta e metalli dotati di standard qualitativi d'eccellenza, riconosciuti anche a livello nazionale. Una tendenza, questa, da incentivare. Così come l'utilizzo dei rifiuti per la produzione di energia elettrica, affinché gli impianti possano autoservirsene, riducendo i propri costi e di conseguenza comportando benefici collettivi.

□ **EMAS**

La Provincia ritiene interessante ed importante la prosecuzione dell'esperienza maturata con i comuni e le realtà del distretto del mobile e, se del caso, l'ampliamento dell'esperienza ad altre realtà, volta a valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire quindi al pubblico ed altri soggetti interessati informazioni ambientali relative alla propria gestione.

Quanto sopra con l'obiettivo, anche attraverso azioni di sensibilizzazione, di creare ed attuare il miglioramento delle prestazioni ambientali dei soggetti interessati nonché di un sistema di informazione sulle stesse attraverso il dialogo aperto con il pubblico e gli altri soggetti interessati.

CACCIA-PESCA

Durante l'ultima legislatura è iniziata una nuova strategia politica rivolta a riconoscere, valutare e programmare una serie di iniziative di carattere filosofico, ambientale, scolastico e di collaborazione con le realtà esistenti sul territorio provinciale che gestiscono l'attività faunistica.

1. UNA DIVERSA FILOSOFIA VENATORIA E DI GESTIONE DELLA FAUNA

E' iniziata una diversa programmazione della attività venatoria e di gestione della fauna che intendiamo proseguire. L'obiettivo è di trasformare progressivamente il cacciatore in un nuovo gestore della fauna sul territorio. Il cambiamento consentirà di far riconoscere i nuovi meriti che il cacciatore/selezionatore ha acquisito nel gestire la fauna selvatica.

□ NUOVI RAPPORTI FRA CACCIATORI E AGRICOLTORI NUOVI ATTORI DI UNA DURATURA COLLABORAZIONE CON L'ENTE PROVINCIA

Garantiremo una costante collaborazione fra i diversi protagonisti presenti sul territorio: un sistema di condivisione, di reciproco aiuto e comprensione dei comuni problemi. La conflittualità fra cacciatori e agricoltori va trasformata in una fattiva compartecipazione nella gestione delle problematiche legate ai danni che gli agricoltori stanno subendo a causa di una scarsa collaborazione fra le due realtà sociali.

□ LE COLLABORAZIONI FRA ENTI E RISERVE NEL PROSSIMO QUINQUENNIO

Proseguirà il coinvolgimento delle riserve di caccia ai programmi di ripristino ambientale promossi dalla Provincia di Pordenone. Una nuova programmazione delle attività ambientali che consentirà nuovi, semplici e moderni criteri per la concessione dei contributi a fini faunistici.

□ I PROGETTI FAUNISTICI PER IL FUTURO

Sono già iniziati nel 2009 i nuovi progetti quinquennali di introduzione di fauna oramai scomparsa dal territorio della Provincia. I progetti, voluti dall'Ente Provincia, ad esempio di reintroduzione della "Starna", coinvolgono nove Riserve del distretto pedemontano, ed il progetto "Fagiano" che ha per leader la riserva di Azzano X. Questa linea di intervento proseguirà per dimostrare una chiara ed impegnata compartecipazione dei cacciatori, a titolo di volontariato, nel rinnovare una fauna oramai scomparsa dal territorio. Una evidente

dimostrazione di come si possano far collaborare più riserve in progetti che coinvolgono il futuro dei tempi. Una brillante collaborazione per il futuro al fine di riportare il territorio e la selvaggina autoctona al miglior grado di ripristino faunistico possibile.

□ **DANNI E INCIDENTI STRADALI PROVOCATI DA FAUNA SELVATICA.**

L'Ente provincia ha rilevato e pubblicato, in un interessante opera libraria, i dati relativi alle zone, strade e località in cui si sono rilevati i maggiori danni ed incidenti stradali. Il compendio che comprende le attività di rilevamento negli ultimi 5 anni di amministrazione provinciale consentirà la realizzazione di interventi, talvolta risolutivi, di abbattimento dei danni provocati. L'opera consentirà anche l'adozione di provvedimenti di dissuasione sulle strade provinciali e comunali al fine di abbattere gli incidenti che la fauna selvatica provoca giornalmente

□ **LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI**

Alcuni provvedimenti di trasformazione della Legge Regionale 6/2008, messi in atto in questi ultimi mesi, consentiranno una semplificazione degli atti burocratici che attualmente vedono la provincia subalterna alle decisioni degli organi regionali e dell'ISFRA. L'approvazione delle riforme di legge in parola renderanno massima la semplificazione dei prelievi in deroga per le specie di animali nocivi a carico delle riserve di caccia.

□ **CACCIA E CINOFILIA**

La costituzione di zone cinofile provinciali consentirà agli amanti dei cani da caccia di esercitarsi ed effettuare le prove selettive che in questi ultimi tre anni sono state sospese

□ **UN FUTURO PROGRAMMA SOCIALE INTRODOTTO NELLA NUOVA "ACCADEMIA FAUNISTICA"**

L'accademia faunistica provinciale ha aperto le porte al nuovo mondo venatorio, collaborazioni fra regioni contermini, nuovi rapporti con le Università veterinaria e di scienze dell'agricoltura, incontri con docenti e insegnanti di pratica faunistica, insegnanti di etica venatoria daranno un nuovo volto e una nuova filosofia al mondo venatorio. Non più cacciatori ma selezionatori per perdere il senso di colpa e sentirsi protagonisti principali di un fabbisogno che la nostra società ha ancora dell'antico cacciatore

Nuovi corsi per le pratiche micologiche e di allevamento degli animali domestici ed infine un nuovo insegnamento comportamentale ai cittadini di ambiente e territorio sostenibile.

WELFARE PROVINCIALE E INCLUSIONE SOCIALE

La solidarietà sociale ha rappresentato un cardine delle azioni della Provincia di Pordenone. La mission culturale dell'Ente è stata quella di promuovere la creazione della ricchezza e la sua distribuzione agevolando il tessuto economico ed imprenditoriale locale ma guardando contemporaneamente con attenzione ai bisogni delle categorie più fragili o a rischio di esclusione sociale. Questa impostazione continuerà ad essere la nostra stella polare. Il modello di società a cui guarda la Provincia non può basarsi esclusivamente sulla crescita economica come parametro di civiltà ma deve guardare necessariamente anche ai bisogni di servizi ed interventi per le persone più bisognose.

Il principio di sussidiarietà sarà un altro pilastro delle politiche provinciali, assicurando sostegno e appoggio alle realtà associative, cooperative, soggetti del privato sociale e del volontariato, garantendo i finanziamenti indispensabili alla loro attività che rappresenta un fondamentale tassello sostitutivo/integrativo delle politiche socio-assistenziali pubbliche.

□ COORDINAMENTO

Proseguiremo nell'attività di coordinamento e regia dei soggetti pubblici e non del territorio attraverso un potenziamento del ruolo dell'Osservatorio delle Politiche Sociali che diventerà luogo di confronto e di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nella costruzione del welfare territoriale.

Verranno potenziati i percorsi formativi e di aggiornamento degli operatori dei vari settori –area anziani, giovani, disabili, immigrati, operatori sociali e sanitari, assistenti familiari-

La condotta che terrà l'Amministrazione Provinciale sarà quella di proseguire nel raggiungimento e miglioramento degli obiettivi strategici che si è posta in questi anni e cioè attivare una serie di azioni mirate alla migliore integrazione ed inclusione sociale delle persone diversamente abili o in condizione di fragilità sociale attraverso lo sviluppo di sinergie tra servizi ma avendo sempre ben presente la Persona come parte attiva della comunità. La Persona pensata come cittadino portatore di bisogni, di desideri, di capacità e di competenze deve essere messa nelle condizioni di esercitare la propria libertà in tutte le sue espressioni: la casa, il lavoro, la scuola, l'assistenza.

□ INTEGRAZIONE

A tal fine il Servizio Politiche del Lavoro e Programmazione sociale opererà con due finalità distinte ma complementari e profondamente interconnesse: promuovere occupazione e benessere sociale. L'integrazione dei due ordini di politiche è ancor più evidente per quanto riguarda i fenomeni della disabilità, dello svantaggio sociale, della cooperazione sociale e delle fasce giovanili in transizione dalla scuola al mercato del lavoro.

□ **SUPERAMENTO DELLA FRAMMENTARIETA'**

In questi ultimi cinque anni sono stati avviati innumerevoli progetti nella direzione dell'inclusione sociale. Il prossimo mandato amministrativo avrà l'obiettivo di superare la frammentarietà degli interventi in un'ottica di coordinamento di area vasta.

□ **COINVOLGERE NUOVI ATTORI:**

Fino ad ora gli attori privilegiati dell'Ente riguardo alle tematiche del welfare sono stati i Servizi e le Associazioni presenti sul territorio. Fatta salva questa interlocuzione fondamentale, amplieremo la sensibilità su tali tematiche ad iniziare dal coinvolgimento fattivo delle Imprese che verranno stimolate ad entrare direttamente ed in modo attivo nel confronto territoriale.

□ **SOSTENERE LE REALTA' TERRITORIALI**

Al fine di superare la frammentarietà e rispondere allo stesso tempo alle reali esigenze del territorio la Provincia stimolerà le associazioni, le cooperative e tutte le realtà organizzate del territorio a partecipare con progetti propri che verranno poi vagliati e coordinati attraverso un dialogo aperto e costante. Verrà inoltre implementata la progettazione che sarà in grado di far collaborare più attori in un'ottica di sistema.

□ **ADOTTARE UN POLITICA DI MAINSTREAMING**

La strategia di mainstreaming è un'azione progettuale che coinvolge tutte le politiche e i servizi per una programmazione di politiche di inclusione sociale e sostegno all'occupazione e ai servizi. Il mainstreaming agirà a livello territoriale con lo scopo di creare e sviluppare le reti locali attraverso l'avvio di focus group, l'utilizzo di tecnologie e di gruppi di lavoro permanente. Questo potrà essere possibile verificando la disponibilità di attori diversi che a vario titolo hanno un peso nel welfare (ATER, Aziende di gestione dei trasporti, Aziende fornitrici di utenze, ASCOM,) e coinvolgendoli in maniera flessibile organizzando degli incontri tematici. Tutto ciò nell'ottica che ogni politica deve auto interrogarsi e capire se la sua realizzazione potrà essere efficace per tutti.

Saranno inoltre organizzati seminari di scambio e di formazione nell'ambito dell'inclusione sociale per portare know how nella nostra Provincia.

□ **TEMPO LIBERO**

Il concetto di tempo libero soprattutto per la realizzazione di una reale inclusione sociale è un dato importantissimo. Non è funzionale però costruire strutture ad hoc che risulterebbero essere di separazione più che di coesione. Sempre in ottica di mainstreaming sarà importante fare una mappatura puntuale dei servizi sul territorio e rimuovere gli ostacoli alla libera fruizione delle opportunità presenti al fine di favorire la partecipazione.

□ **ASSUMERE UN RUOLO PROPOSITIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI ENTI LOCALI DI RIFERIMENTO**

Per rendere maggiormente funzionale il sistema, la Provincia si farà promotrice presso gli Enti Locali, la Regione di una visione che si fondi sull'integrazione tra le politiche del lavoro, le politiche sociali e della formazione in un'ottica dello sviluppo di un reale welfare territoriale.

□ **RAFFORZARE IL RUOLO DEGLI ORGANISMI PROVINCIALI COINVOLTI**

Sul territorio sono presenti diversi organismi che potrebbero avere un ruolo centrale nella realizzazione di una effettiva inclusione sociale. Si cita ad esempio la Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili. Essa dovrà rappresentare un momento operativo anche attraverso l'analisi delle convenzioni proposte per l'inserimento lavorativo proprio per permettere un confronto reale e concreto tra associazioni dei disabili e familiari, associazioni datoriali e non ultime sindacali. In questo approccio operativo la Sottocommissione avrà una evidenza pubblica sia per il suo avvio sia per le decisioni che verranno prese al suo interno. Essa dovrà rappresentare il momento di comune confronto ed un punto di riferimento anche per le scelte regionali.

□ **CONSOLIDARE IL SISTEMA**

Nell'ultimo biennio sono state avviate molte attività che hanno già portato risultati positivi. Occorre quindi fotografare l'andamento dei servizi attivati e consolidarlo su più fronti ma anche e soprattutto attraverso lo sviluppo e la formazione delle "colonne portanti" del sistema: gli Operatori.

□ **AMPLIARE IL SISTEMA:**

Il nuovo servizio COMIDIS, una volta consolidato, potrà essere il punto di riferimento per nuovi interventi sperimentali per quanto riguarda la progettualità relativa a persone in situazione di svantaggio sociale e/o con una invalidità civile inferiore al 46%.

□ COOPERAZIONE SOCIALE

Interpretiamo la cooperazione come un autentico generatore di azioni economiche socialmente connotate. I programmi della cooperazione, infatti, hanno dimostrato la capacità, pur nelle difficoltà, di sviluppare azioni consolidate nei vari campi della socialità.

La cooperazione sociale, da questo punto di vista, deve trovare un rinnovato sostegno nella Provincia di Pordenone, in un ottica di sussidiarietà, nella gestione e proposizione di interventi indispensabili nei diversi campi del bisogno (anziani, minori, disabili, nuove povertà, disoccupati, infanzia, ecc) sapendo che chi opera “sul campo” è ricco di un bagaglio di esperienze e professionalità che non possono essere disperse o sottovalutate.

Da questo punto di vista verranno irrobustite le funzioni dell'Osservatorio della Cooperazione Sociale e la stessa Sottocommissione dovrà vedere il mondo cooperativo destinatario di compiti di auto coordinamento nelle problematiche del settore, compreso l'accesso ai finanziamenti gestiti dall'Ente.

1. GIOVANI : generare un processo di coinvolgimento dal basso

- Passare da una politica di sovvenzioni ad una vera e propria politica di programmazione, attraverso il coinvolgimento dei giovani del territorio Provinciale con il convincimento che le politiche giovanili non debbano essere considerate come un singolo corpo unitario di iniziative ma come una molteplicità di interventi diversificati per modalità e settori.

In quest'ottica

- Istituire il Forum delle associazioni giovanili della Provincia di Pordenone al quale possono iscriversi tutte le associazioni aventi sede legale nel territorio della Provincia di Pordenone, con finalità statutaria principale attività rivolte alla popolazione giovanile e composte in prevalenza da giovani tra i 16 e i 30 anni. Attraverso il forum verrebbe favorita la partecipazione dei giovani alla formulazione di politiche che li rappresentino, per agevolare l'espressione dei loro bisogni e aspirazioni, la formulazione di proposte, azioni, iniziative e istanze.
- Promuovere sportelli informagiovani come realtà positive e laboratori di idee, conferendogli dignità istituzionale e politica.
- Stimolare ed accompagnare, attraverso una partecipazione creativa delle tante realtà territoriali giovanili, l'integrazione e la conoscenza dell'altro come valore ed apporto culturale della nostra società.

- Porre i giovani stessi al centro del progetto, chiedendo proprio a loro, attraverso bandi pubblici d'idee, di studiare e realizzare nei linguaggi che riterranno più congeniali (musica, teatro, arte cinematografica, scambi con altre realtà europee, ambiente ecc...) un sano e responsabile cammino formativo ed aggregativi.
- Realizzazione di uno Sportello Volontariato del Progetto Politiche Giovanili per informare ed orientare i giovani della Provincia rispetto ad esperienze di volontariato a livello locale, nazionale ed internazionale sia attraverso attività di contatto diretto e di sportello, sia attraverso newsletters informatiche legate ai temi della mondialità, del volontariato e della mobilità internazionale.
- Promuovere e sostenere progetti e interventi che favoriscano l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative (associazioni, volontariato, parrocchie, ecc).
- Sostenere, sviluppare e qualificare i centri aggregazione giovanili del territorio Provinciale in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani; al loro interno, favorire lo sviluppo dei sistemi d'informazione attraverso il web, sostenendo la nascita di portali tematici in relazione alle aree di interesse giovanile (Musica, tempo libero, scuola e formazione, scambi, ecc.);
- Qualificare le competenze professionali degli operatori dei centri di aggregazione giovanili.
- Promuovere iniziative di formazione degli insegnanti e degli operatori.
- Favorire le progettualità e gli interventi che coinvolgono direttamente i giovani nei processi e nelle attività di informazione attraverso giornali, radio e trasmissioni televisive.
- Intensificare le azioni di prevenzione del rischio suicidi e dei fenomeni di dipendenza in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, con gli istituti scolastici, la Prefettura, le associazioni del territorio.
- Estendere e regolamentare l'erogazione di borse di formazione lavoro per i minori e giovani adulti, con particolare attenzione a quelli a rischio di emarginazione, devianza e criminalità, favorendo l'inserimento lavorativo.

1. AREA ANZIANI

Il progressivo invecchiamento della popolazione è un fenomeno che impone riflessioni sia sul futuro economico, sociale ed identitario del territorio , sia su come assicurare benessere e serenità agli anziani ed in particolare a quelli non

autosufficienti. Le linee regionali di applicazione della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (L. 328/200) attribuiscono espressamente alle Province funzioni di tipo formativo e di analisi delle risorse e dei bisogni del territorio in relazione all'offerta sociale.

Un alveo ristretto di competenze, dunque, che va però gestito in maniera attenta e declinato concretamente attraverso una serie di interventi che siano integrativi rispetto a quelli attuati da altri attori.

- Mobilità sociale

L'Amministrazione Provinciale intende fare ogni sforzo organizzativo possibile per consentire ai cittadini con difficoltà di poter raggiungere autonomamente uffici pubblici, ambulatori, negozi o luoghi di socializzazione.

Sulla scorta di interventi già avviati nel territorio provinciale, la Provincia sosterrà **sociale**: un vero e proprio piano territoriale del trasporto sociale, così da ottimizzare le risorse economiche ed umane ed estendere il servizio laddove è più carente.

- Formazione nelle case di riposo

Quelle che una volta venivano chiamate "Case di Ricovero" oggi si chiamano "Residenze per Anziani" a sottolineare anche semanticamente come queste strutture non debbano essere parcheggi dove liquidare individui non più produttivi ma le nuove case dove possano trovare ospitalità e aiuto gli ex protagonisti delle vite sociali delle nostre città, delle nostre comunità.

Gli anziani hanno bisogno di assistenza, di servizi, di interventi complessi che significano centri diurni, servizi domiciliari, residenze per anziani, strutture sanitarie. E questi interventi complessi comportano una serie corposa di difficoltà, di problemi in termini di risorse, di personale, di legislazione, di personale, di mezzi.

Partendo dalla premessa che l'anziano non ha bisogno solo di medicine e di essere pulito ma anche e forse soprattutto di umanità, di generosità, di considerazione, il nostro progetto mira a sviluppare ulteriormente sensibilità e professionalità di chi direttamente o indirettamente entra in contatto con la persona anziana per garantire a quest'ultima il rispetto dei propri diritti e le più giuste risposte ai suoi bisogni.

Sotto un profilo più propriamente "qualitativo" l'azione di questo Assessorato punta alla valorizzazione delle risorse interne delle residenze per anziani attraverso una costante attività formativa di tutto il personale (dagli amministrativi agli operatori).

- Rafforzamento del progetto “Occupazione e servizi alla persona”

Un servizio di incrocio domanda – offerta di lavoro nuovo ed affidabile che ha consentito e consentirà ancora di più di accrescere l’inserimento occupazionale delle persone disponibili al lavoro per servizi di assistenza e cura alle persone non autosufficienti. Un modello efficace per far incontrare la crescente e spesso pressante domanda privata di servizi di cura con una offerta di personale qualificato.

1. Sostegno alle associazioni

sempre per rispettare il principio di sussidiarietà e riconoscere il lavoro fondamentale svolto dalle associazioni che si occupano di anziani nel territorio, verranno rafforzate le poste di bilancio a sostegno dei sodalizi.

- Pensioni e prestito d'emergenza

Verranno rinnovate le convenzioni in essere con gli istituti di credito a favore dei pensionati.

1. FAMIGLIA

La Provincia intende porre al centro delle sue politiche la famiglia, riconoscendo in essa il primo nucleo di protezione sociale di cui una comunità può disporre.

Sotto questo profilo alla famiglia abbiamo dato dignità e ne rafforzeremo ulteriormente i diritti attraverso:

- corresponsione del contributo per l’acquisto dei libri di testo scolastici e per il trasporto scolastico a tutti i richiedenti
- Prosecuzione della promozione della spesa sociale attraverso convenzione con le associazioni di categoria.
- Introduzione un bonus spesa per l’acquisto dei prodotti da farmacia per neonati (pannolini, latte in plover, ecc).
- Rafforzamento del sostegno in conto capitale per le strutture che ospitano asili.
- Fondi per supportare le famiglie nella gestione della prole specie nel periodo estivo.
- Introduzione nel sistema imprenditoriale locale di una riorganizzazione dei modelli produttivi puntando fortemente ad assetti che consentano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi per la famiglia

□ **FINANZA ETICA:** lavoreremo per la nascita di uno sportello di finanza etica nel territorio pordenonese al fine di gestire il risparmio nell’interesse reale dei

cittadini e garantire appoggio alle piccole e medie imprese del territorio con strumenti finanziari innovativi e solidali.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

In Provincia di Pordenone i due nodi principali da affrontare, attraverso le politiche attive del lavoro e la formazione professionale, come conseguenza della crisi economica le cui ripercussioni si sono abbattute sul nostro territorio, sono quello della **riqualificazione** e della **ricollocazione dei lavoratori espulsi dal sistema produttivo**. Sotto questo profilo, la Provincia - attraverso la rete dei Centri per l'Impiego e del Servizio Politiche del Lavoro- proseguirà nella diffusione delle informazioni circa le opportunità occupazionali del territorio. Verranno prorogati anche gli incentivi economici per l'inserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro l'occupazione, per la stabilizzazione del personale precario, per la riqualificazione dei disoccupati, per la creazione di nuove imprese e l'assunzione di personale ad elevata qualificazione.

In tal senso il compito della Provincia deve essere insieme quello di estendere le opportunità di formazione, di avviamento al lavoro, quello di contribuire a definire un sistema di protezione sociale fatto di formazione permanente e di opportunità di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

La Provincia deve dotarsi di un forte progetto di coordinamento degli interventi pubblici e privati attraverso atti di indirizzo e programmazione territoriale. I centri per l'impiego della Provincia devono svolgere tutte le funzioni che un moderno mercato del lavoro richiede in termini di erogazione dei servizi: accoglienza, orientamento, preselezione, incontro domanda-offerta. Il servizio pubblico deve essere paragonabile in termini qualitativi al privato e svolgere funzione di regolazione.

E' necessario consolidare il servizio per le aree e le aziende in crisi in grado di avvalersi sia delle agenzie di sviluppo presenti sul territorio sia dei servizi formativi, di orientamento e di outplacement per soddisfare le esigenze di ricollocazione che interessano, a causa della crisi economica in corso sempre più frequentemente le aziende insediate nel nostro territorio.

Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata ai segmenti più difficili del mercato del lavoro: disabili, disoccupati ultra quarantacinquenni, spesso amministrativi e dirigenti di alto livello, lavoratori flessibili e a collaborazione coordinata e continuativa, donne non qualificate, anche con l'apertura di appositi sportelli.

In particolare, sempre per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, la Provincia di Pordenone intende caratterizzarsi attraverso progetti mirati:

- per i giovani diplomati e laureati, a partire dalle amministrazioni pubbliche, un “progetto stage” per consentire ai giovani di acquisire esperienza lavorativa e avere maggiori opportunità di un inserimento stabile nel mondo del lavoro;
- per gli ultra quarantacinquenni, “progetto intraprendo” per favorire e supportare la nascita di cooperative e/o iniziative imprenditoriali anche sotto forma di spin-off aziendali.

La Provincia di Pordenone proporrà un patto di consultazione alle Associazioni imprenditoriali e alle Organizzazioni sindacali per monitorare e intervenire tempestivamente nelle situazioni di grave crisi, istituendo in tali casi un tavolo triangolare, sulla scorta dell'esperienza fatta nell'ultimo periodo, al fine di ricercare le più opportune soluzioni per minimizzare gli impatti occupazionali negativi sul territorio.

□ **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il sistema formativo pordenonese è variegato, articolato, capace di offrire opportunità per tutti i settori economici presenti sul territorio provinciale. Gode inoltre di una buona disponibilità finanziaria determinata dalle risorse FSE e dalle dotazioni regionali. Ha però due aree di miglioramento su cui si intende lavorare nell'arco del prossimo mandato:

- 1) ottenere una maggiore delega regionale nella gestione dei fondi FSE lasciando alla Regione le funzioni di programmazione strategica e di controllo;

2) perseguire una più stretta integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro.

L'intenzione della Provincia di Pordenone è quella di elaborare indirizzi organici per avvicinare sempre di più il sistema della formazione e il sistema delle imprese.

E' fondamentale a tal proposito accogliere suggerimenti e proposte che vengano periodicamente forniti alla Provincia mediante delle "indagini annuali" che raccolgano le esperienze dei protagonisti della formazione professionale, delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni sindacali.

E' indispensabile ribadire l'attenzione alla cultura del lavoro come valore sociale, che ha sempre costituito uno dei punti fondanti della storia della nostra Provincia. Questo valore deve essere fatto proprio dal settore della formazione professionale che, per sua missione principale, si rivolge ai giovani e agli adulti in cerca di occupazione, di riqualificazione o di formazione permanente. La formazione deve essere vista sia come servizio ai cittadini, sia come servizio alle imprese.

Per conseguire questa finalità ci proponiamo di "stipulare Accordi e Patti formativi e di riqualificazione" tra la Provincia e le associazioni rappresentative delle imprese e del mondo del lavoro.

Occorre infine strutturare interventi di formazione professionale negli ambiti del disagio, costruendo un percorso completo ed integrato che porti gli svantaggiati o i disabili dalla formazione nei corsi professionali al collocamento lavorativo.

La Provincia di Pordenone intende raggiungere una più stretta integrazione tra istruzione e formazione per realizzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni. Pertanto la nuova Giunta si impegnerà a sostenere la sperimentazione di "progetti integrati tra scuola e formazione professionale" che consentano di ridurre la dispersione scolastica e di potenziare l'orientamento.

IMMIGRAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia, terra di emigrazione, è diventato terra di immigrazione. Una sfida complessa, in cui si intrecciano opportunità e problemi, che va governata con equilibrio e lungimiranza. Occorre valorizzare lo spirito di solidarietà che da sempre contraddistingue la comunità e tutelare l'identità dei cittadini della Provincia, orgogliosi delle proprie radici, della propria storia, dei propri valori. Secondo i dati ufficiali gli immigrati presenti in questa Provincia sono più di 28.000; risulta diffusa la sensazione che tali dati si riferiscano solo ad una porzione del fenomeno e in alcune realtà, si avverte la mancanza di sicurezza e di ordine pubblico nonché della difficoltà per una convivenza civile. In alcuni Comuni della nostra Provincia la componente straniera sta imprimendo una forte pressione al contesto locale, determinando scelte politiche, linee di intervento sociale, atteggiamenti culturali e iniziative spontanee. Le azioni attuate dalla Regione sotto la giunta del centrosinistra sono state di tipo assistenziale e clientelare: un approccio ideologico e fallimentare che ha tradito le aspettative della popolazione autoctona e non ha favorito l'integrazione di quella immigrata.

Ciò premesso, si ritiene necessario definire un nostro modello, visti i reiterati tentativi, sempre falliti ed orientati al multiculturalismo.

Il nostro programma è un'idea progettuale con una strategia innovativa d'integrazione che vuole distinguerci dalle consuete demagogie del Centrosinistra, prevedendo diritti e doveri per i nuovi arrivati.

Da questo progetto deve scaturire un'integrazione, intesa come "*processo*", con l'effettivo inserimento degli stranieri nella struttura economica, sociale e politica del Paese; questo processo tiene conto dell'integrità della persona e della sua crescita nella società di accoglienza per realizzare un'interazione positiva. Tale linea d'azione mira a favorire l'effettiva integrazione, assicurando le famiglie italiane e rendendo più responsabili gli immigrati. Per questo la nostra Provincia lavorerà per l'adozione di progetti di integrazione nel rispetto della storia, della cultura e delle tradizioni della nostra provincia. Si tratta di un modello applicabile a livello provinciale e comunale; che rappresenterà per ciascun immigrato un impegno effettivo ed un'assunzione di responsabilità in grado di assicurare se stesso e la popolazione locale.

Un modello di assimilazione guidata, che prevede dei percorsi attuabili mediante una precisa politica scevra da eccessi ideologici, in grado di garantire la convivenza pacifica.

La conoscenza della lingua italiana, dei principi costituzionali nonché della storia e delle culture locali, rappresentano elementi fondamentali ed essenziali per il rispetto di questo percorso.

La Giunta Provinciale, anche nell'ambito di programmi regionali, nazionali, comunitari o internazionali, sostiene ed attua progetti di cooperazione allo sviluppo nonché interventi di sostegno e di supporto al rientro volontario e al reinserimento dei beneficiari nel contesto d'origine, sostenendo anche persone vittime di situazioni di violenza o di grave sfruttamento.

SICUREZZA

Le fonti di preoccupazione su questo terreno sono numerose e, nonostante il nostro territorio non subisca una pressione criminale paragonabile a quella delle grandi aree metropolitane, è fuori discussione che la parola chiave della politica per la sicurezza della Provincia di Pordenone è stata e rimarrà per noi “prevenzione”. Prevenzione significa giocare all’attacco e non limitarsi ad assistere inerti ai fenomeni criminali o di inciviltà che stanno colpendo anche le nostre comunità.

Prevenzione significa controllo del territorio e quindi, innanzitutto, sostegno alle Forze dell’Ordine che quotidianamente lo presidiano e sorvegliano.

Da questo punto di vista la Provincia continuerà a sostenere le Forze dell’Ordine attraverso finanziamenti mirati che ne garantiscano la piena funzionalità e le dotazioni tecnologiche indispensabili.

Proseguiranno le attività di sensibilizzazione verso anziani e donne mirati a prevenire truffe, raggiri, furti e aggressioni.

Verrà intensificata la presenza della videosorveglianza nelle aree scolastiche e nelle pertinenze delle proprietà dell’Ente per prevenire o contribuire all’individuazione dei responsabili di atti vandalici o di altri reati.

Verrà istituito il Corpo di Polizia Provinciale con il molteplice scopo di controllare il territorio faunistico, l’attività venatoria , monitorare i processi ambientali e concorrere al consolidamento del concetto di sicurezza tra i cittadini.

CULTURA, ISTRUZIONE, SPORT

□ CULTURA

Nel campo della promozione culturale sono due le strade che la Provincia dovrà percorrere: rafforzare il coordinamento ed il sostegno alle attività promosse dall'associazionismo locale e la realizzazione –anche diretta- di eventi di spessore e grande richiamo.

Dal primo punto di vista, la fitta rete di associazioni culturali del nostro territorio offre una gamma amplissima di espressioni artistiche, teatrali, corali, bandistiche, letterarie, che vanno valorizzate e sostenute sia nella loro quotidiana attività sia nella realizzazione di eventi.

Un'attenzione particolare andrà data al consolidamento dei valori e delle tradizioni artistico-culturali del nostro territorio.

Sul piano dei grandi eventi culturali, la oramai consolidata presenza della Provincia di Pordenone all'interno dei principali enti ed eventi culturali del territorio -ma anche della regione- assicurerà continuità alla realizzazione di grandi mostre e iniziative di rilancio del patrimonio artistico della nostra area.

Verranno rafforzate le partnership con il settore privato, come fonte di sostegno economico: la valorizzazione del territorio passa anche attraverso un'offerta culturale di grande qualità il cui onere deve essere condiviso tra tutti i soggetti che hanno interesse a costruire un'immagine del pordenonese svincolata da modelli che lo volevano votato esclusivamente all'imprenditoria pura e semplice.

□ ISTRUZIONE

la Provincia darà ulteriore slancio al sistema scolastico, con l'obiettivo di mettere a disposizione risorse crescenti per il miglioramento dei piani per l'offerta formativa.

Massima attenzione dovrà essere rivolta all'orientamento scolastico quale fattore determinante per il futuro professionale e di vita dei ragazzi.

La più ampia collaborazione e sinergia con gli istituti dovrà rappresentare la cifra distintiva della Provincia. Nel rispetto dell'autonomia scolastica e della professionalità del corpo docente, attraverso una sistematica concertazione, l'Ente dovrà stare al fianco degli insegnanti e degli studenti attraverso la compartecipazione alla realizzazione di iniziative formative, corsi di aggiornamento, creazione di percorsi didattici ed eventi culturali per la

valorizzazione del patrimonio territoriale e delle competenze dei ragazzi.

Andrà rafforzata la rete tra mondo del lavoro, formazione e scuola: una collaborazione essenziale per assicurare sbocchi occupazionali certi agli studenti e creare sinergie nel campo della formazione diretta e di qualità.

Proseguirà il sostegno al Polo Universitario di Pordenone e ai centri di ricerca e innovazione tecnologica quali bacini formativi e occupazionali essenziali per lo sviluppo dell'area pordenonese.

□ **SPORT**

La Provincia di Pordenone è da tempo un punto di riferimento per il mondo dello sport: un universo valoriale articolato che garantisce aggregazione, volontariato, integrazione sociale, attività fisica, promozione della salute, prevenzione del disagio giovanile.

La strada è di fatto già tracciata nelle azioni che hanno caratterizzato l'ente nel corso dell'ultima legislatura: assicurare supporto alle federazioni nei loro progetti di diffusione dell'attività fisica nell'età scolare, sostegno alle associazioni del territorio, realizzazione di iniziative formative per operatori e tecnici.

Andrà ribadita la massima collaborazione con tutte le istituzioni sportive al fine di cementare un sistema condiviso nella gestione dei fondi e nella programmazione degli interventi: Coni, enti di promozione sportiva, federazioni.

Verrà rinnovato anche il sostegno alle manifestazioni sportive e verranno applicati criteri rigorosi per l'erogazione di contributi ai grandi eventi i quali dovranno essere realmente tali e assicurare un richiamo in termini di pubblico e promozione del territorio che giustifichino lo sforzo economico.

SETTORE VIABILITA'-TRASPORTI -MOTORIZZAZIONE

CIVILE

La politica dell'Ente Provincia per il settore specifico, che impegna oltre il 54% dei bilanci annuali in termini di investimenti, comunque sempre nel rispetto del patto di stabilità, sarà basata su una prospettiva decennale.

Una prospettiva, cioè, di ampio periodo, adatta non solo a gestire la manutenzione ed il miglioramento dei 650 Km di strade provinciali ma anche e soprattutto alla realizzazione di opere strategiche.

Garantire una viabilità moderna, infatti, significa assicurare ai cittadini l'opportunità di spostarsi in maniera più fluida e sicura e alle imprese di pagare costi inferiori per il trasporto delle merci.

Una programmazione che assicurerà il coordinamento con i vari comuni del territorio provinciale interessati, le provincie di Udine e Treviso e la Regione per la progettazione e realizzazione di arterie ed infrastrutture a scala interprovinciale: collegamenti tra i poli produttivi locali, collegamenti agli assi autostradali, piani di gestione del traffico pesante.

L'intero programma definito negli interventi specifici delle grandi opere, troverà risultato attraverso la condivisione con la popolazione, rapporti di consultazione con le categorie produttive, individuazione di scale di priorità, nonché la determinazione operativa per la realizzazione.

□ REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA'

- Redazione nuovo piano della viabilità provinciale
- Coordinamento per la realizzazione della Sequals-Gemona
- Coordinamento per la sistemazione della ex SS 552 Passo rest
- Coordinamento per la realizzazione dei lotti ex SS. 13 e realizzazione del ponte sul
Meduna
- Collegamento tratto Barbeano-Dignano
- Ristrutturazione SP Vivarina
- Collegamento Cimpello-Sequals SP6 in comune di S. Giorgio della R.da
- Completamento asse "ex pista carri"
- Collegamento "ex pista carri" e "nodo di Ronche"

- Realizzazione “Gronda ovest” per il collegamento tra il “nodo di Ronche” e l’asse per il nuovo ospedale
- Previsione della circonvallazione sud e nord in comune di Cordenons per la realizzazione del ponte sul guado di Murlis
- Completamento 2° lotto Caneva Sacile
- Coordinamento per la realizzazione dei collegamenti delle zone industriali dei comuni di Caneva-Polcenigo-Fontanafredda
- Progettazione Realizzazione asse “Area del Mobile” Sacile sud-Brugnera-Prata-Pasiano-AzzanoX°
- Circonvallazione di Pravisdomini
- Circonvallazione di S. Vito al T.to
- Circonvallazione Cordovado-Morsano al T.to-località Avisopoli
- Collegamento asse Pasiano-Meduna di Livenza – Circonvallazione di Pasiano
- Possibile provincializzazione della strada della Aviano-Piancavallo-Barcis e gestione provinciale della strada della Valcellina
- Realizzazione di rotonde e sistemazione intersezioni pericolose in particolare nei comuni di Pordenone, Cordenons, Polcenigo, Budoia, Fontanafredda, Sacile, Spilimbergo, S. Giorgio della R.da, Cordovado, Morsano al T.to, Sequals, Azzano X°, Brugnera, Prata di Pn, Sesto al R.na, Chions, Cavasso Nuovo, Maniago.

□ INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SULLA RETE VIARIA PROVINCIALE

Gli oltre 650 km. di viabilità provinciale, composti da nastro d’asfalto, banchine e fossi, richiedono interventi costanti di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di mantenere efficiente il fondo nel rispetto della sicurezza stradale e delle norme previste dal Codice della Strada.

Gli interventi ordinari, attraverso il personale dipendente, prevederanno:

- Monitoraggio dell’efficienza dell’intera rete
- Pulizia, sfalcatura e sistemazione di banchine e fossi

- Rifacimento di segnaletica orizzontale e verticale con valutazione dei limiti di Velocità
- Pulizia e decorazione delle rotatorie
- Interventi antighiaccio ed anti neve

Gli interventi straordinari, attraverso appalti esterni, prevederanno:

- L'asfaltatura delle carreggiate attraverso un piano pluriennale di intervento
- Monitoraggio ed interventi di messa in sicurezza dei manufatti stradali
- Completamento della messa in sicurezza delle protezioni lungo la rete stradale in particolare nelle zone di montagna
- Sistemazione dei guadi
- Messa in sicurezza delle gallerie
- Interventi strutturali sui ponti di Vito D'asio, Pinzano al T.to e Morsano al T.to attraverso l'Associazione delle Province Friulane (Pordenone-Udine) e la R.F.V.G.
- Monitoraggio di smottamenti e frane nelle zone di montagna ed interventi di pulizia e ripristino dei tratti stradali
- Accordi di programma con i comuni per interventi di messa in sicurezza di viabilità provinciale in prossimità dei centri abitati

Il settore viabilità prevederà anche l'efficienza e lo snellimento delle procedure in ordine all'iter riguardante gli espropri, le relative indennità per le aree private da occupare e da acquisire, le relazioni procedurali con le amministrazioni comunali in ordine alle varianti urbanistiche, e l'attività riguardanti le concessioni agli accessi stradali, gli interventi privati lungo la rete stradale provinciale e le autorizzazione di trasporto privato.

□ **TRASPORTO PUBBLICO**

La Provincia, essendo l'ente programmatore del servizio per il trasporto pubblico urbano ed extra-urbano, nello specifico prevederà:

- L'applicazione del nuovo piano del trasporto pubblico redatto dalla Provincia nel 2006-2007 attraverso la nuova gara d'appalto regionale
- Incremento del chilometraggio delle nuove linee della conurbazione (Pordenone-Cordenons-Porcia-Roveredo) prevedendo l'allargamento del servizio urbano ad altri comuni interessati
- Monitoraggio e controllo dell'efficienza del servizio affidato all'azienda ATAP s.p.a.
- Programmazione di investimenti attraverso gli utili provenienti dalla gestione ATAP s.p.a.
- Garanzia dell'efficienza del trasporto urbano ed extra-urbano relativamente alla popolazione in generale ed in particolare quella scolastica, con particolare riguardo per i collegamenti da e per i comuni di montagna ed i poli produttivi .
- Mantenimento ed incremento dei progetti per la sensibilizzazione all'utilizzo del mezzo pubblico
- Interventi annuali di integrazione e modifiche dei percorsi urbani ed extraurbani in ordine all'edificazione, alle scelte urbanistiche comunali, all'aumento ed allo spostamento della popolazione ed al posizionamento di servizi specifici
- Mantenimento ed integrazione del servizio integrato per la montagna; collegamenti universitari di Udine ed il mantenimento collaborativo con i comuni della regione Veneto la cui popolazione scolastica e lavorativa utilizza istituti e poli produttivi del Pordenonese
- Ricalibratura della linea urbana del capoluogo in funzione della nuova autostazione presso l'area della stazione ferroviaria di Pordenone

- Interventi di completamento di fermate urbane ed extraurbane attraverso la ristrutturazione e sistemazione delle aree ed l'installazione e la sostituzione di nuove pensiline
- Realizzazione e completamento, nonché autorizzazioni dei nuovi Terminal e/o capolinea urbani ed extraurbani nei comuni di Pordenone Stazione Ferroviaria e terminal studenti ex SS.13, Cordenons, Porcia, Casarsa della Delizia e Spilimbergo

□ **MOTORIZZAZIONE CIVILE**

Il settore di motorizzazione civile di competenza della Provincia attraverso L.R. 23/2007 dal 01/01/2008 ha svolto e volge un servizio esemplare per quanto riguarda le risposte dirette all'utenza.

Nello specifico si prevederà:

- Miglioramento ed efficienza del servizio
- Aumento del personale tecnico ed amministrativo con organizzazione delle specificità di delega
- Mantenimento delle collaborazioni amministrative con le autoscuole ed il settore del trasporto pubblico e privato
- Completamento dell'informatizzazione atta alla riduzione dell'iter burocratico per l'espletamento delle finalità tecnico-amministrative
- Continuità in collaborazione con l'ufficio di presidenza ed il settore della viabilità per il progetto sicurezza stradale in collaborazione con autoscuole, A.C.I., Istituti Scolastici, Forze dell'Ordine, Azienda Sanitaria, Categorie Economiche, Specialità Sportive e Comuni
- Realizzazione nuova sede presso l'area dell'Interporto di Pordenone

PATRIMONIO

Realizzata la nuova sede e completato il trasferimento di gran parte dei servizi ed uffici presso la stessa, si rende indispensabile completare la valorizzazione del plesso di Villa Carinzia. Già arricchito dalla presenza del centro diurno per disabili, dalla ristrutturazione della Brchessa che ospita il servizio per il collocamento mirato e da varie attività sociali, l'obiettivo è di destinare interamente il corpo della Villa al Servizio Politiche Sociali e del Lavoro e alle attività/sportelli ad esso collegati al fine di realizzare un vero e proprio "Polo Sociale" della Provincia.

Estendere la presenza dell'ente sul territorio in un'ottica di collaborazione tra "centro e periferia. La Provincia è, infatti, impegnata nella Società di Trasformazione Urbana (STU) che a Cordenons, attraverso un'azione mista tra pubblico e privato, produrrà la riqualificazione dell'area ex Makò. Questa azione, articolata e ambiziosa, deve diventare il punto di partenza per altre operazioni di questa natura su altre parti del territorio per recuperare aree degradate.

Fondamentale rimarrà l'attenzione verso i bisogni dell'edilizia scolastica e nella conservazione degli edifici sedi di istituti scolastici con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati già molto positivi raggiunti sotto il profilo degli standard di qualità e sicurezza.

Il presupposto che abbiamo onorato e che continueremo a seguire è che gli istituti scolastici non devono essere semplici contenitori di studenti ma luoghi di alta formazione, attrezzati per una educazione ed istruzione di qualità, attenti alle richieste che provengono dal mondo del lavoro, anello di congiunzione strategico tra mondo universitario ed imprenditoriale.

Nel corso dell'ultima legislatura, in continuità con quella precedente, sono stati effettuati importanti e numerosissimi interventi di manutenzione, adeguamento strutturale, ammodernamento, messa in sicurezza, costruzione di nuovi edifici.

La prosecuzione di questa strada è l'obiettivo che ci poniamo, individuato in maniera chiarissima nel Piano Triennale 2009-2011 varato con l'ultimo bilancio di previsione.

Il piano prevede

- il 4^a e 5^a intervento di adeguamento del fabbricato alla normativa e varie sistemazioni presso il centro studi. Opera faraonica ma

fondamentale per ridare corpo e vitalità ad un edificio che si trova al centro della città e che ospita migliaia di studenti.

- Adeguamento e sistemazione della scuola d'arte di Cordenons
- Lavori di adeguamento al prefabbricato di Via Poffabbro
- il 2^ lotto di intervento al Kennedy
- Adeguamento e sistemazioni varie ai licei sperimentali ed istituto magistrale Pujatti di Sacile
- il 2^ lotto di intervento relativo alla sistemazione della copertura con l'inserimento di pannelli fotovoltaici presso il liceo Grigoletti di Pordenone.
- il 2^ intervento di manutenzione alle Filandiere di San Vito
- Opere di sistemazione e realizzazione di impianto fotovoltaico all' istituto per geometri Pertini di Pordenone
- Manutenzione straordinaria al Torricelli di Maniago
- Opere di manutenzione straordinaria al Marchesini di Sacile
- Manutenzione straordinaria all'Itas di Spilimbergo
- Manutenzione straordinaria al Freschi di San Vito relativa alla sostituzione di tutti gli infissi,

Interventi che prevedono nel triennio un volume di investimenti pari a circa 20mil di euro.

Pari attenzione verrà data alle manutenzioni ordinarie che dovranno continuare ad essere effettuate continuamente e costantemente per garantire risparmi effettivi di risorse.

Attraverso i fondi della L.R. 30/07 la Provincia è riuscita nel corso del 2009 a ripartire fondi a 36 comuni che sono così riusciti a sistemare almeno un edificio scolastico di loro proprietà. Un n riparto che è stato esempio di sinergia, collaborazione e che ha messo in evidenza la capacità di fare sistema.

Proprio questo approccio negoziale e attento ai bisogni periferici continuerà a connotare l'azione della Provincia nella consapevolezza che molti e onerosi sono gli interventi di cui hanno bisogno gli edifici comunali e rispetto ai quali la Provincia intende dare risposte puntuali con nuovi finanziamenti.

I bisogni di spazi scolastici, le dinamiche legate alle iscrizioni ai diversi indirizzi scolastici troverà adeguata risposta nella ultimazione della costruzione della nuova scuola di Via Ferraris a Torre di Pordenone dove troverà sede il Flora.

La necessità è quella, però, di avere almeno un altro plesso e su questo l'amministrazione provinciale ha già pianificato e attivato le proprie sinergie prevedendo, all'interno della riqualificazione dell'area ex makò di Cordenons, la costruzione di una nuova scuola e valutando la possibilità di nuovi investimenti nell'area del conurbamento.

La nuova riforma scolastica affida alle Provincia anche il centro territoriale per adulti.

Con lo spirito che ci è consono rispondiamo positivamente.

E' chiaro però che va riordinato un sistema che aveva già un suo indirizzo e che quindi senza indicazioni precise rischia di creare confusione.

Ci sono situazioni e simulazioni che stiamo verificando e analizzando.

Altro importante argomento riguarda la videosorveglianza. Grazie ai contributi regionali si aumenterà la sicurezza degli edifici scolastici mediante l'installazione di apparecchiature di videosorveglianza. Intervento per il quale si ritiene opportuno effettuare una sperimentazione nel corso della prossima stagione estiva per individuare le soluzioni tecnologicamente più adeguate alle esigenze della Provincia e delle scuole. Per le dimensioni contenute dell'immobile e per la sua collocazione è stato scelto per il progetto pilota il Flora di Pordenone.

